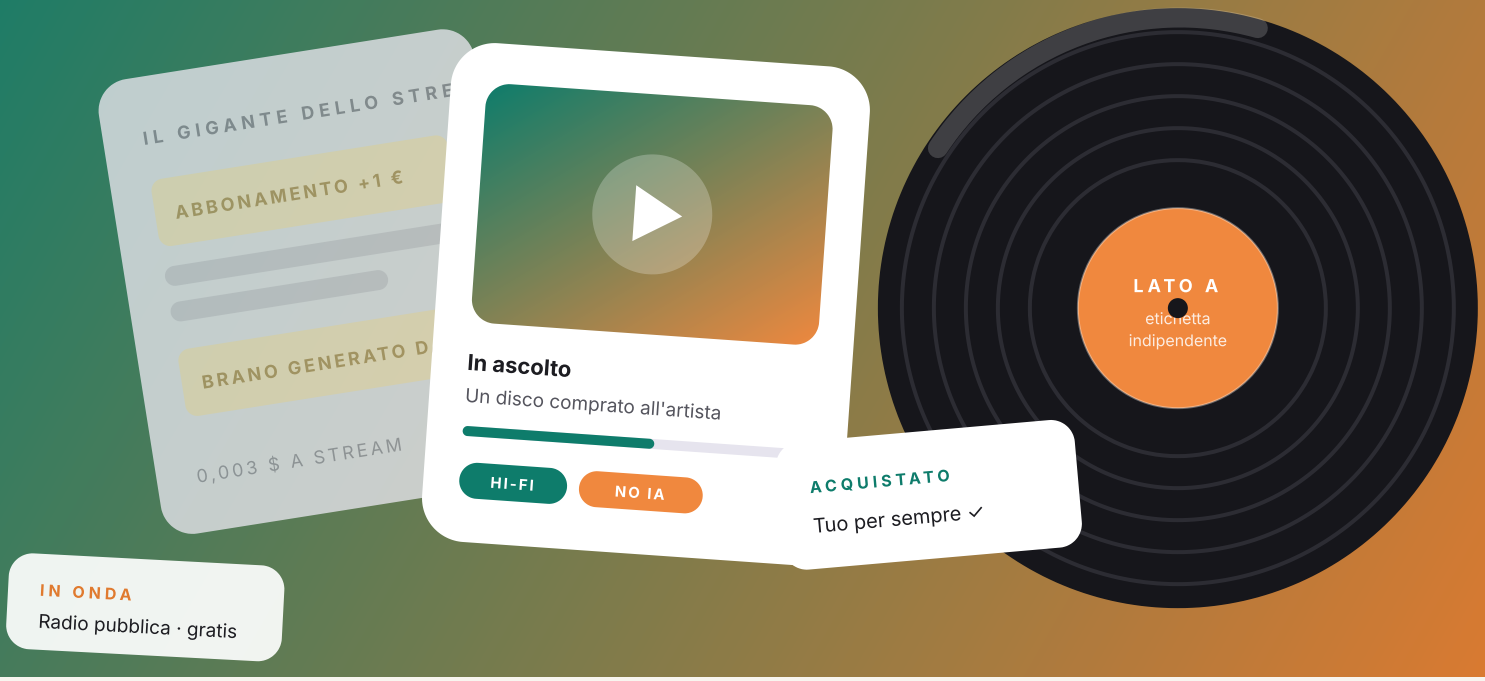
MUSICA · CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE



La musica dopo *Spotify*

Perché lasciare Spotify, quali alternative esistono, con pregi e difetti di ciascuna, e come portarsi dietro playlist e ricordi. Non c'è una risposta unica: c'è quella giusta per te.

I Perché ripensare lo streaming musicale

II Le alternative a confronto, con pro e contro

III Oltre l'abbonamento: comprare, prendere in prestito, ascoltare la radio

IV Il trasloco: playlist, disdetta e chiusura dell'account

Fatti e prezzi aggiornati a novembre 2026. I prezzi cambiano spesso: controllali sul sito del servizio prima di abbonarti.

I Perché ripensare lo streaming musicale

Il caso Spotify, e un problema che riguarda tutto il settore.

Per vent'anni Spotify è stato il modo più comodo di ascoltare musica: tutto il catalogo del mondo per il prezzo di un disco al mese. Ma la comodità ha un costo, e lo pagano soprattutto i musicisti. Negli ultimi due anni a questo si sono aggiunte ragioni politiche, che hanno spinto molti artisti e ascoltatori ad andarsene.

SPOTIFY Che cosa è successo

- **Gli investimenti militari del fondatore.** Daniel Ek, fondatore e (dal 2026) presidente esecutivo di Spotify, con la sua società Prima Materia ha guidato a giugno 2025 un investimento di 600 milioni di euro in **Helsing**, azienda tedesca che sviluppa software e droni militari con intelligenza artificiale. Ek ne è diventato presidente.
- **Gli artisti che se ne vanno.** Deerhoof, Godspeed You! Black Emperor, King Gizzard & the Lizard Wizard, Massive Attack e altri hanno ritirato la loro musica in segno di protesta.
- **La pubblicità per l'ICE.** Nell'autunno 2025, negli Stati Uniti, la versione gratuita di Spotify trasmetteva annunci di reclutamento per l'agenzia federale anti-immigrazione. Spotify li ha difesi per mesi; la campagna è finita a fine 2025.
- **Quanto arriva a chi suona.** Si stima che Spotify paghi ai detentori dei diritti tra 0,003 e 0,005 dollari ad ascolto. Dal 2024, poi, i brani con meno di 1.000 ascolti l'anno non generano alcun compenso.
- **I prezzi.** In Italia Premium Individual è passato a 11,99 € al mese nel settembre 2025, il terzo aumento in pochi anni.

E SE USI LA VERSIONE GRATUITA?

Allora non paghi con i soldi ma con i dati: Spotify ti profila per venderti pubblicità, ed è proprio lì che giravano gli annunci dell'ICE. Agli artisti, da un ascolto gratuito, arriva ancora meno.

DA SAPERE, PER CORRETTEZZA

Helsing lavora per gli eserciti europei, tra cui quello ucraino. Sui social è circolata l'idea che la sua tecnologia fosse usata a Gaza: una verifica dell'EBU (l'unione delle tv pubbliche europee) ha mostrato che questo collegamento non è fondato. La critica resta: i soldi di un servizio musicale finiscono, indirettamente, in armi autonome.

IL PROBLEMA Non è solo Spotify

Spotify, Apple Music, Amazon Music e Deezer pagano quasi tutti con lo stesso meccanismo, detto **pro-rata**: gli incassi del mese vanno in un unico calderone, diviso in proporzione agli ascolti totali. Così anche il tuo abbonamento finisce in gran parte alle superstar, anche se ascolti solo un gruppo di quartiere.

Il secondo problema è la **musica generata dall'IA**. Deezer, che la misura, ha calcolato che a giugno 2026 i brani creati interamente con l'IA hanno superato la metà dei nuovi caricamenti giornalieri: circa 90.000 al giorno. Li ascolta poca gente (tra l'1 e il 3% degli ascolti), ma servono soprattutto a truffe sugli ascolti, che sottraggono soldi agli artisti veri.

Il punto non è trovare il servizio perfetto, che non esiste. È smettere di dare tutto allo stesso padrone.

Per questo questa guida non ti indica un solo posto dove andare: mette a confronto le alternative, con i loro pregi e i loro limiti, e ti propone di **combinare** un abbonamento più giusto con modi di ascoltare che non passano da nessun abbonamento.

IN TRE MOSSE

1. Scegli dove ascoltare ogni giorno (parte II).
2. Aggiungi ascolti senza abbonamento: dischi, radio, biblioteca (parte III).
3. Trasloca le playlist e chiudi con Spotify (parte IV).

II Le alternative a confronto

Chi c'è dietro, quanto costa, quanto arriva agli artisti, che cosa fa con l'IA.

	QOBUZ	DEEZER	TIDAL	BANDCAMP	SPOTIFY
Chi c'è dietro	**Xandrie, gruppo francese privato**	**quotata in Borsa a Parigi; primo azionista Access Industries (L. Blavatnik)**	**Block, società di pagamenti di Jack Dorsey (USA)**	**Songtradr, società di licenze musicali (USA)**	quotata a New York; guidata dal fondatore D. Ek
Prezzo indicativo	da circa 13 € al mese (piano Studio)	circa 12 € al mese; c'è un piano gratuito con pubblicità	circa 11 € al mese	niente abbonamento: compri il disco (spesso 7–10 €)	11,99 € al mese
Quanto paga	**0,0187 $ ad ascolto, certificati: circa 4–6 volte Spotify**	modello "artist-centric": premia gli artisti ascoltati davvero	più di Spotify, cifre non certificate	**all'artista circa l'80–85% del prezzo; nei "Bandcamp Friday" il 100%**	0,003–0,005 $ ad ascolto (stima)
Musica fatta con l'IA	carta etica sull'IA (2026)	**la rileva, la etichetta e la esclude dai consigli; filtro per nasconderla**	non paga i brani generati con l'IA	**vietata dal gennaio 2026**	rimuove lo spam, non etichetta
Qualità audio	alta risoluzione (fino a 24 bit/192 kHz)	qualità CD	alta risoluzione	download in qualità CD o superiore	qualità CD (dal 2025)
Giudizio d'insieme	●●●●○	●●●○○	●●○○○	●●●●○	●○○○○

Il "giudizio d'insieme" è una valutazione indicativa di questa guida: pesa proprietà, compenso agli artisti, trasparenza e rapporto con l'IA, non la comodità d'uso.

Qobuz

Francia · dal 2007

Francese, nato per gli appassionati di alta fedeltà: è il servizio che dichiara il compenso più alto per ascolto, e ha anche un negozio di dischi digitali.

PRO

+ unico a certificare quanto paga ad ascolto
+ nessun piano gratuito con pubblicità: ogni ascolto è pagato
+ schede, libretti e articoli curati da redattori

CONTRO

– il più caro della lista
– niente podcast; consigli automatici meno "furbi"
– forte su jazz e classica, un po' meno sulle nicchie urban

Per chi: chi vuole un abbonamento "tutto incluso" e accetta di spendere un po' di più perché arrivi di più agli artisti.

Deezer

Francia · dal 2007

L'alternativa più simile a Spotify per uso e catalogo, ed è quella che fa di più contro la musica generata dall'IA.

PRO

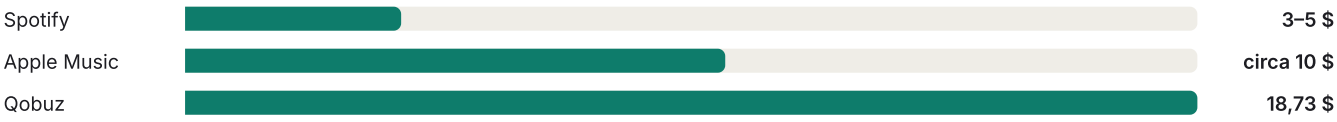
+ catalogo, app e consigli paragonabili a Spotify
+ etichetta l'IA e permette di nasconderla
+ importa le playlist da Spotify

CONTRO

– il primo azionista è Access Industries di Len Blavatnik, miliardario che controlla anche Warner Music
– il piano gratuito vive di pubblicità e profilazione
– paga meno di Qobuz

Per chi: chi vuole cambiare senza cambiare abitudini, e in famiglia non vuole sentire lamentele.

Quanto arriva da 1.000 ascolti



Somme pagate a etichette ed editori, non direttamente agli artisti. Qobuz: dato certificato (anno 2024); Apple: dichiarazione dell'azienda; Spotify: stime di settore. Per confronto, un album comprato su Bandcamp a 8 € porta all'artista quanto 1.500–2.500 ascolti su Spotify.

Bandcamp

USA · dal 2008

Non è un abbonamento ma un negozio: compri il disco direttamente dall'artista o dall'etichetta, lo ascolti in streaming dall'app e puoi scaricarlo per sempre.

PRO

+ all'artista arriva la gran parte del prezzo
+ la musica resta tua, anche se chiudi l'account
+ IA vietata; tantissima musica indipendente
+ vinili, cassette e magliette dagli artisti

CONTRO

– quasi assenti le major e i grandi nomi
– paghi disco per disco: non è "tutto a volontà"
– dopo la vendita a Songtradr (2023) metà del personale è stato licenziato

Per chi: chi ha artisti del cuore da sostenere davvero. Si combina bene con qualsiasi altra scelta.

Tidal

USA / Norvegia · dal 2014

Servizio in alta qualità, nato con artisti come soci e poi comprato nel 2021 da Block, la società di pagamenti di Jack Dorsey (cofondatore di Twitter).

PRO

+ audio di alta qualità a prezzo contenuto
+ dal 2026 gli artisti indipendenti possono vendere la loro musica direttamente
+ non paga i brani generati con l'IA

CONTRO

– è di un grande gruppo tecnologico americano, che ha tagliato personale e investimenti per puntare sul bitcoin
– futuro incerto

Per chi: soluzione di ripiego, se Qobuz costa troppo e Deezer non convince.

Apple Music

USA · Apple

PRO

+ paga più di Spotify (circa 1 centesimo di dollaro ad ascolto)
+ nessuna versione gratuita con pubblicità

CONTRO

– è una delle Big Tech; ti lega ai suoi dispositivi
– nel 2025 ha tolto dal suo negozio, su richiesta del governo USA, un'app che segnalava gli agenti dell'ICE

In breve: cambi padrone, non te ne liberi. 11,99 € al mese.

Amazon e YouTube Music

USA · Amazon, Google

PRO

+ spesso già incluse in altri abbonamenti (Prime, YouTube Premium)
+ cataloghi completi

CONTRO

– sono le Big Tech da cui questa serie aiuta a staccarsi
– la profilazione pubblicitaria è il loro mestiere principale

In breve: da evitare: sarebbe un passo indietro.

PER ONESTÀ: I LIMITI

- Nessun servizio paga direttamente gli artisti: i soldi vanno a etichette ed editori, che li girano secondo i contratti. Per i piccoli spesso è poco ovunque.
- Anche Qobuz e Deezer hanno azionisti privati e devono fare profitti. Sono "meno peggio", non buoni per definizione.
- I cataloghi sono quasi identici, ma **podcast e audiolibri** restano un punto forte di Spotify: per i podcast basta un'app gratuita come AntennaPod (Android) o l'app Podcast dell'iPhone.
- Lasciare Spotify non cambia da solo il sistema. Conta di più dove metti i tuoi soldi: comprare un disco a un artista vale più di mille ascolti.

QUALE SCEGLIERE?

Se ti serve un consiglio secco: **Qobuz** se puoi spendere un po' di più, **Deezer** se vuoi qualcosa di identico a Spotify. In entrambi i casi, aggiungi ogni tanto un acquisto su **Bandcamp** per gli artisti che ami. Nella parte III trovi i profili per scegliere con calma.

III Oltre l'abbonamento

La musica esisteva prima dello streaming, e certi modi di ascoltarla sono ancora i migliori.

COMPRARE La musica che resta tua

- **Bandcamp**: segna in agenda i **Bandcamp Friday** (di solito il primo venerdì del mese, otto volte l'anno), quando la piattaforma rinuncia alla sua quota e tutto va ad artisti ed etichette.
- **Il negozio di Qobuz** vende album in digitale anche a chi non è abbonato, in qualità CD o superiore.
- **Il negozio di dischi** sotto casa, i concerti e il banchetto dopo il concerto: lì il disco o la maglietta valgono per l'artista più di qualunque ascolto in streaming.

PRENDERE IN PRESTITO La biblioteca

Molte biblioteche pubbliche prestano ancora CD. Con la tessera della biblioteca puoi accedere anche a **MLOL** (MediaLibraryOnLine), la piattaforma digitale delle biblioteche italiane, che a seconda della tua rete offre musica, film, audiolibri e giornali. Alcune biblioteche e università danno accesso alla **Naxos Music Library**, enorme archivio di musica classica e jazz. Chiedi al bancone che cosa offre la tua.

ASCOLTARE La radio

La radio è gratuita, non ti profila e qualcuno sceglie la musica per te, con competenza. Le radio pubbliche (Rai Radio 3 per classica e jazz, le altre per tutto il resto) si ascoltano anche dall'app **RaiPlay Sound** o dal sito. Ci sono poi radio indipendenti e comunitarie, in Italia e nel mondo, ascoltabili dal browser.

PER ONESTÀ: I LIMITI

- Comprare costa di più dello streaming, se ascolti tanta musica diversa. Per questo conviene combinarlo con un abbonamento.
- Che cosa offre MLOL dipende dalla rete di biblioteche della tua zona.
- I file comprati vanno conservati: tienine una copia su un disco esterno o nel tuo spazio di archiviazione.

I TUOI FILE La musica che hai già

Se hai CD o vecchi file MP3, puoi copiarli sul telefono e ascoltarli con **VLC**, lettore gratuito e senza pubblicità di un'associazione non profit. Chi ha dimestichezza col computer può creare un piccolo "Spotify personale" con programmi liberi come **Navidrome** o **Jellyfin**, che fanno ascoltare la propria collezione da qualsiasi dispositivo.

Quale combinazione fa per te

Ascolto di tutto, tutto il giorno, in famiglia

Ti serve un catalogo completo e app semplici.

→ **Deezer, più qualche acquisto su Bandcamp**

Mi importa la qualità e che gli artisti siano pagati meglio

Ascolti album interi, magari con un buon impianto.

→ **Qobuz**

Ho una ventina di artisti del cuore

Ascolti sempre quelli, e pochi altri.

→ **Comprali su Bandcamp o in negozio: niente abbonamento**

Voglio spendere zero

Ti basta scoprire musica nuova ogni tanto.

→ **Radio, biblioteca e MLOL**

UN'IDEA PER FAMIGLIE

Calcola quanto spendete in un anno di abbonamento familiare e decidete insieme di spendere la stessa cifra in modo diverso: un abbonamento singolo per chi ascolta di più, e il resto in dischi e concerti scelti a turno.

Scoprire musica senza algoritmo

Le riviste e i blog musicali, la sezione editoriale di Bandcamp (Bandcamp Daily), i programmi radiofonici con le loro scalette, i consigli di chi lavora in un negozio di dischi o in biblioteca. E gli amici: una playlist scambiata vale più di cento "brani consigliati".

IV Il trasloco

Portare via playlist e ricordi, poi disdire e chiudere l'account.

1. **Scarica i tuoi dati da Spotify.** Dal sito spotify.com, accedi e vai in `Account → Privacy dell'account → Scarica i tuoi dati`. Ti arriva un archivio con playlist e cronologia degli ascolti: è il tuo "diario musicale" degli ultimi anni. Possono servire alcuni giorni.
2. **Prova il nuovo servizio in parallelo.** Qobuz e Deezer offrono un periodo di prova gratuito. Usalo prima di disdire Spotify, così vedi se ti trovi bene.
3. **Trasferisci le playlist.** Deezer e Qobuz hanno una funzione di importazione guidata; in alternativa usa un servizio di trasferimento come **Soundiiz** o **TuneMyMusic**, che legge le playlist da Spotify e le ricrea sul nuovo servizio. Qualche brano raro potrebbe mancare: lo vedrai segnalato.
4. **Revoca gli accessi.** Il servizio di trasferimento ha chiesto il permesso di leggere il tuo Spotify. Finito il trasloco, toglilo: `Account → App` sul sito di Spotify, poi "Rimuovi accesso".
5. **Disdici Premium.** `Account → Gestisci il tuo abbonamento → Annulla Premium`. L'abbonamento resta attivo fino alla fine del periodo già pagato. Se avevi pagato tramite l'App Store o il tuo operatore telefonico, la disdetta va fatta lì.
6. **Chiudi l'account**, se vuoi andare fino in fondo: dalla pagina di assistenza di Spotify cerca "Chiudere l'account" e segui la procedura. Fallo solo dopo aver ricevuto l'archivio del passo 1.

Le obiezioni più comuni

«Tanto un abbonamento in meno non cambia niente»

Da solo no. Ma gli artisti che hanno lasciato Spotify lo hanno fatto perché i loro ascoltatori erano disposti a seguirli. E i soldi che sposti, anche pochi, arrivano a chi suona.

«Perderò le mie playlist e i consigli»

Le playlist si trasferiscono in pochi minuti. I consigli dei nuovi servizi imparano in qualche settimana, e intanto la radio e le recensioni fanno lo stesso lavoro, spesso meglio.

«Ascolto tanti podcast»

I podcast non sono di Spotify: quasi tutti sono pubblicati in forma aperta. Un'app gratuita come AntennaPod (Android) o Podcast (iPhone) li raccoglie tutti.

«Qobuz costa troppo»

Allora Deezer, o nessun abbonamento: radio, biblioteca e un disco al mese costano meno di Spotify e rendono di più agli artisti.

UN MESSAGGIO DA COPIARE

Ciao! Ho lasciato Spotify e ora ascolto musica su [Deezer / Qobuz]. Se vuoi, ti mando le nostre playlist anche lì: bastano due minuti. E se ti va, questo mese compriamo insieme un disco a un artista che ci piace.

UNA VOCE DI MENU HA UN NOME DIVERSO?

Le app si aggiornano spesso. Se non trovi una voce esattamente come è scritta qui, cerca quella più simile, o scrivi la parola chiave nella pagina di assistenza del servizio.

Lista di controllo

- [ ] Archivio dei dati Spotify scaricato e conservato
- [ ] Nuovo servizio scelto (o deciso di farne a meno)
- [ ] Periodo di prova usato prima di disdire
- [ ] Playlist trasferite e controllate
- [ ] Password del nuovo servizio nel gestore di password
- [ ] Accesso del servizio di trasferimento revocato
- [ ] Premium disdetto (anche da App Store o operatore)
- [ ] Account Spotify chiuso (facoltativo)
- [ ] App per i podcast installata
- [ ] Prossimo Bandcamp Friday in agenda

Fonti

Le referenze principali dei fatti citati in questa guida, verificate il 27 novembre 2026.

SPOTIFY E DANIEL EK

Helsing, comunicato sul round di finanziamento da 600 mln € guidato da Prima Materia, 17 giugno 2025; Euronews, 19 settembre 2025 (Massive Attack e altri artisti lasciano Spotify).

Eurovision News Spotlight (EBU), «Behind the Spotify boycott: Daniel Ek, military AI, and the misinformation linking Helsing to Israel», 2025.

Spotify, comunicato del 30 settembre 2025 (Ek presidente esecutivo dal 1° gennaio 2026).

Rolling Stone e Variety, ottobre 2025, sulle pubblicità di reclutamento dell'ICE.

Spotify for Artists, «Modernizing our royalty system» (soglia di 1.000 ascolti dal 2024); Spotify, aumenti dei prezzi, agosto–settembre 2025.

COMPENSI E IA

Qobuz, comunicato di marzo 2025: 0,01873 $ ad ascolto nell'esercizio 2024, verificato da una società di revisione.

Apple, lettera agli artisti, aprile 2024 (circa un centesimo ad ascolto).

Deezer, comunicati del 20 aprile e del 21 luglio 2026 sui brani generati con l'IA; Deezer, modello «artist-centric» (2023).

Bandcamp, «Keeping Bandcamp Human», 13 gennaio 2026; Variety, ottobre 2023 (licenziamenti dopo la vendita a Songtradr).

PROPRIETÀ E ALTERNATIVE

Deezer, relazioni agli azionisti (Access Industries); Block, comunicati sull'acquisizione di Tidal (2021); NPR e Reuters su ICEBlock, ottobre 2025.

MLOL (medialibrary.it), Naxos Music Library, RaiPlay Sound, Soundiiz e TuneMyMusic: pagine ufficiali.

ALTRE GUIDE DI QUESTA SERIE

Perché lasciare le Big Tech · Da Gmail a Infomaniak · Da Chrome a Brave · Da Chrome a Firefox · Da WhatsApp a Signal · Dai social di Meta e X a Mastodon e Bluesky · Da Facebook, Instagram e WhatsApp a un diario ricordo · Dal gestore di password di Google a Bitwarden · Film e serie, con criterio · E se passassi tutto ad Apple? · L'intelligenza artificiale, con coscienza